



I COLORI del bosco

FIORI E PIANTE SPONTANEE NELL'ERBARIO FABANI.

Dalla passione di un uomo vissuto un secolo fa uno strumento per conoscere ed amare il bosco e le piante che lo popolano.

L'erbario di Giuseppe Fabani è testimonianza di un amore per gli ambienti naturali e di una dedizione al lavoro di raccolta che sorprende, per la qualità e la bellezza delle tavole.

Lo si ripropone qui, come invito a ritornare nei boschi, luoghi che negli anni passati hanno fornito risorse vitali agli uomini e che oggi possono aiutarci a ritrovare senso e significati per le nostre vite frenetiche.

Attraverso le tavole d'erbario ci si può immergere nell'atmosfera di questo ambiente, scoprendo quali specie si trovano nel sottobosco, nel margine e nel mantello ma anche quali erbe ed arbusti si possono incontrare sul Lago di Como.

INFO

16 settembre-5 novembre 2017
 Orari:
 dal 16 settembre al 1 ottobre: 9.00-19.30
 dal 2 ottobre al 5 novembre: 9.30-17.00

VILLA CARLOTTA

Via Regina 2 - 22016 Tremezzina
 Loc. Tremezzo (CO)
 Tel. +39 0344 40405
 segreteria@villacarlotta.it - www.villacarlotta.it

PROMOSSO DA



CON IL PATROCINIO DI



SPONSOR



CON IL CONTRIBUTO DI

MEMORIOSA

Centro Rusca: custodiamo la memoria del territorio

GIUSEPPE Fabani

Giuseppe Fabani, figlio di Luigi e Rosa Nessi, nasce a Como il 18 maggio 1861. Frequenta a Milano il Liceo Beccaria dove emerge subito la sua passione e la sua predisposizione per la storia naturale. Nel 1880 si iscrive alla Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Pavia. Trasferitosi a Palermo per il servizio militare, si laurea nel capoluogo siciliano nel 1889. L'anno successivo, rientra a Como e diviene medico condotto di Cernobbio, ma nel 1909 presenta improvvisamente le dimissioni adducendo motivi personali. Gli anni seguenti della sua vita sono interamente dedicati alla raccolta di piante e fiori per l'erbario, a cominciare da quelle che incontrava sulla strada di casa fino ad arrivare al Monte Spluga, al Lago Ritom (Canton Ticino) e alla Val Brembana. Muore all'Ospedale Valduce di Como il 6 giugno 1939 ed è sepolto al Cimitero Monumentale di Como.

L'ERBARIO Fabani

È nel territorio comasco, valtellinese ed elvetico che, tra il 1907 e il 1938, Giuseppe Fabani raccolse la maggior parte delle piante e dei fiori del suo erbario. Composto da oltre 3000 tavole di cartoncino beige bordate in blue (32,7x23,7 cm), è organizzato in 25 cartelle e dotato di un indice manoscritto. Colpisce la cura e l'attenzione impiegata nella disposizione degli esemplari, tanto che il suo erbario si segnala per uno spiccato senso estetico.

Ogni tavola presenta un ricco cartiglio dove viene data scrupolosa indicazione della famiglia, della specie, del determinatore, della data e del luogo di raccolta (con le caratteristiche del terreno), del periodo di fioritura ed infine delle proprietà officinali. Completa l'erbario il vascolo, contenitore metallico con le iniziali del medico cernobbiese, utilizzato per la raccolta dei fiori. In occasione di Expo 2015 l'Erbario Fabani è stato integralmente digitalizzato.

DOVE E CHI siamo

Chi arriva a Como da Milano ha sicuramente incrociato con lo sguardo un grande edificio immerso nel verde, sopra le case. I comaschi sanno che lì ha sede il Seminario vescovile. Ma pochi forse sanno che lì si trova – sotterrato come un seme prezioso di tradizione e profezia – anche la Fondazione – Centro studi “Nicolò Rusca”. Sorta ufficialmente nel 2003, in realtà affonda le radici in una storia millenaria.

Il Centro Rusca è nato dalla collaborazione tra la Diocesi di Como e numerosi soggetti istituzionali ed economici attivi sul territorio, tutti sensibili ad un compito culturale irrinunciabile per una società che voglia avere i piedi piantati nella terra solida della propria storia. Il presente, se vuole diventare futuro, deve nutrirsi del passato come di un alimento sostanzioso. E il passato deve essere conservato per poter essere consumato in porzioni digeribili e gustose. In fondo, quindi, in depositi che sono all'avanguardia per quanto riguarda le norme di climatizzazione, antincendio e disinfezione, non custodiamo solo la memoria, ma la fonte della identità di ciascuno di noi.

UN ARGHIVIO millenario

Tra le mani abbiamo venti secoli di storia e una metà di essi sono documentati accuratamente nelle carte dell'Archivio storico della diocesi di Como. Oltre 1.200 pergamene, e la più antica – la conferma della fondazione del monastero di Sant'Abbondio – è stata redatta nel 1013. Circa 800 volumi tra manoscritti e registri e 2.500 faldoni, per un arco cronologico compreso tra il sec. XI e il sec. XX. Documenti sulle chiese, sugli ospedali, su luoghi di assistenza e di educazione, fondamentali per ricostruire la storia sociale-culturale-economica, si uniscono a quelli di archivi particolari, quali l'archivio della Famiglia Durini, con le sue famose ville di Balbiano e di Balbianello, le lettere dell'unico pontefice comasco, Benedetto Odescalchi - Papa Innocenzo XI, o ancora una raccolta di stemmi delle famiglie nobili del nostro territorio.

UNA BIBLIOTECA aggiornata

Il patrimonio della Biblioteca del Seminario vescovile di Como è costituito da circa 50.000 volumi a stampa (secc. XIX e XX), da 358 periodici, di cui più di un centinaio ancora attivi, e da un cospicuo fondo antico. Di questo fondo si ricordano in particolare: 18 codici pergamenei provenienti e, in alcuni casi realizzati, dallo *scriptorium* dell'abbazia benedettina di Morimondo; 26 incunaboli; circa 900 edizioni del Cinquecento, altrettante del Seicento; più di 4.500 edizioni del Settecento. La biblioteca dispone di un'ampia sala di consultazione accessibile a chiunque lo desideri. È generalmente frequentata dagli studenti del Seminario e dagli studiosi di storia locali ma non mancano studenti universitari che si rifugiano qui per qualche ora di studio proficuo.

BENI artistici

Scopo dell'Ufficio inventariazione beni culturali ecclesiastici della diocesi di Como – la terza costola di cui è composto il Centro Rusca – è la conoscenza, la custodia, la valorizzazione del patrimonio artistico delle parrocchie. Si tratta di tutelare una sorta di “museo diffuso” che si trova nelle grandi e piccole chiese dell'immenso territorio della diocesi di Como.

INFO

Fondazione – Centro studi “Nicolò Rusca” onlus
Via Baserga, 81 - 22100 Como
Tel.+39 031 506130 (da martedì a giovedì)
biblioteca@centrorusca.it; archivio@centrorusca.it
www.centrorusca.it
<https://www.facebook.com/centrorusca>

Il Centro studi è aperto al pubblico con orario continuato da martedì a giovedì dalle 9:00 alle 17:30.

Villa Carlotta
16 settembre - 5 novembre
2017

